

I PARTECIPANTI

Alla Giornata parteciperanno numerosi rappresentanti di istituzioni nazionali e locali. Tra gli altri, **Giovanni Puglisi**, Presidente della Commissione Nazionale Italiana UNESCO, **Alessandro Giacchetti**, Prefetto di Trieste, **Angelo Di Caprio**, Direttore Centrale per i diritti civili la cittadinanza e le minoranze del Ministero dell'Interno, **Renzo Tondo**, Presidente Regione Friuli Venezia Giulia, **Maria Teresa Bassa Poropat**, Presidente Provincia Trieste, **Arnaldo Abeti**, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, **Roberto Dipiazza**, Sindaco di Trieste.

Interverranno due grandi intellettuali "di frontiera": **Boris Pahor** e **Predrag Matvejević**.

Boris Pahor (nato il 28 agosto 1913) è uno scrittore di origine e lingua slovena. È considerato uno dei più importanti autori in lingua slovena viventi ed è stato candidato al Premio Nobel per la letteratura dall'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti. Pahor è nato a Trieste, all'epoca parte dell'Impero austro-ungarico, da una famiglia slovena. Durante la sua infanzia e la giovane età, Pahor ha assistito alla crescita delle ideologie nazionaliste e totalitarie, contro le quali ha lottato durante tutta la sua vita intellettuale. Nel 1920, Pahor ha assistito all'incendio del Centro di Cultura slovena (Narodni dom) di Trieste da parte dei fascisti. L'evento ha avuto un impatto profondo nella sua crescita personale. Tanto da ritrovarlo nei suoi saggi, come pure in uno dei suoi ultimi romanzi. Pahor frequenta una scuola di lingua slovena a Trieste tra il 1919 e il 1923, fino a quando tutte le scuole slovene e croate nella Venezia Giulia vengono abolite dalla riforma fascista della scuola. Pertanto, è obbligato a continuare la sua formazione in lingua italiana. Durante la seconda guerra mondiale viene chiamato alle armi dall'esercito italiano e, nel 1944, viene catturato dai nazisti e mandato in un campo di concentramento. Pahor trascorre l'ultimo anno di guerra in campi di concentramento in Francia e Germania. Al termine del conflitto fa ritorno a Trieste e nel 1947 si laurea presso l'Università di Padova. Nel 1966 fonda la rivista Zaliv ("La Baia"), che diventa una piattaforma importante per il dibattito democratico, in cui molti dissidenti sloveni hanno la possibilità di pubblicare le proprie opinioni. Pahor scioglie la rivista nel 1990, a seguito delle prime elezioni libere in Slovenia dopo la seconda guerra mondiale. Dopo il 1990, Pahor ottiene un diffuso riconoscimento in Slovenia: nel 1992 riceve il Premio Prešeren, il massimo riconoscimento culturale del Paese. Negli ultimi dieci anni, i suoi lavori hanno attirato l'attenzione internazionale e sono stati tradotti nelle principali lingue europee. Nel maggio 2007 ha ricevuto l'onorificenza francese della Legion d'Onore. Il romanzo Necropoli, riconosciuto come il suo capolavoro, è stato recentemente tradotto in italiano – con molto ritardo – per i tipi di Fazi.

Predrag Matvejević, nato a Mostar nel 1932 da madre croata e padre russo, è un cittadino naturalizzato italiano. È noto per i suoi scritti, nonché per il suo attivismo politico. Il suo libro Breviario Mediterraneo: un paesaggio culturale è stato un bestseller in molti paesi europei, ed è stato tradotto in più di 20 lingue. Emigrato in Francia nel 1991, dal 1994 vive in Italia. Ha insegnato alla Nuova Sorbona a Parigi, così come alla Sapienza di Roma, ed è Vice Presidente onorario del PEN International Center (PEN è l'associazione mondiale degli scrittori, una ONG che ha relazioni formali di consulenza con l'UNESCO). È membro dell'advisory board di Novi Plamen (La nuova fiamma, una rivista che tratta questioni politiche, sociali e culturali rivolte principalmente all'opinione pubblica dei Paesi della ex Jugoslavia e di tutti coloro che hanno abbandonato quei territori nella diaspora degli anni '90). Nel suo lavoro si è sempre confrontato con il concetto di identità etnico-culturale, in particolare approfondendo le relazioni e la storia dei popoli del Mediterraneo.